

Parrocchie di Ponte in Valtellina, Sazzo e Arigna

Settimana dal 23 al 30 gennaio 2022



Domenica 23 III del Tempo ordinario <i>Domenica "della Parola di Dio"</i>	Ore 09.30 Messa Sazzo Ore 10.45 Messa S. Maurizio <i>def. Pedrotti Vittorio</i> <i>def. Pasini Augusto</i> <i>consegna del "Comandamento nuovo" al gruppo di 4° elem.</i> Ore 18.00 Messa S. Maurizio
Lunedì 24 <i>San Francesco di Sales</i>	Ore 16.00 Messa Buon Consiglio
Martedì 25 <i>Conversione di S. Paolo</i>	Ore 17.00 Messa Carolo
Mercoledì 26 <i>Santi Timoteo e Tito</i>	Ore 16.30 Messa Casa di riposo
Giovedì 27	Ore 17.00 Messa Casacce
Venerdì 28 <i>San Tommaso d'Aquino</i>	Ore 17.30 Messa Buon Consiglio
Sabato 29	Ore 16.00 Messa Casacce Ore 14.30 oratorio Ponte <i>incontro mensile per le famiglie dei bambini di 1° e 2° elementare di Ponte e di 1° elementare di Sazzo (rimandato dal 23 gennaio). Portare foto del battesimo.</i> Ore 18.00 Messa S. Maurizio <i>def. Franchetti Gaetano</i> <i>def. Gavazzi Sara</i>
Domenica 30 IV del Tempo ordinario	Ore 09.30 Messa Sazzo <i>consegna del vangelo al gruppo di 3° e 4° elementare</i> Ore 10.45 Messa S. Maurizio <i>def. Pedrotti Tersilla (legato)</i> <i>def. Cappelletti Ambrogio</i> <i>consegna del vangelo al gruppo di 3° elementare</i> Ore 18.00 Messa S. Maurizio <i>sono presenti le coppie del percorso dei fidanzati; celebrano</i> <i>don Simone Piani (Ufficio liturgia diocesano) e don Roberto Secchi (Ufficio famiglia diocesano)</i>

AVVISI

- Lunedì 24 gennaio la Messa a Ponte è anticipata alle ore 16.00 perché don Mariano ha un impegno alle 16.30 a Casacce.
- Don Mariano è assente dal pomeriggio di domenica 30 gennaio alla sera di sabato 5 febbraio perché partecipa agli esercizi spirituali a Padova. In quei giorni alcune Messe saranno sospese e si potrà partecipare alle Messe delle parrocchie vicine. Per ogni necessità, si potrà contattare il Vicario foraneo don Andrea, parroco di Chiuro e Castionetto (Tel. 339 894 3966).
- Il suono della campana dell'Ave Maria del mattino è stato spostato nei giorni feriali alle ore 7.30 sia a Ponte che a Sazzo, e nelle domeniche e solennità alle ore 8.00, in ottemperanza al Decreto del 1° dicembre 2003 del Vescovo Alessandro Maggiolini. Le campane che invitano alle celebrazioni suoneranno mezz'ora prima della Messa, e poi ci sarà il richiamo (detto anche *campanella*) 15 minuti prima.
- Per le famiglie: ogni sabato sera trovate sul sito della Parrocchia San Maurizio la rubrica *Riflessione domestica*: semplici idee per favorire un momento di condivisione/preghiera settimanale in casa, tra coniugi o tra genitori e figli. È un modo concreto per suggerire occasioni per parlare del vangelo e di come ognuno di noi vive ed esprime la propria fede.

→ Martedì 25 gennaio ore 20.30 **Veglia di preghiera vicariale** nella chiesa parrocchiale di Tresivio a conclusione della *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*. Tutti sono invitati.

→ **Pulizie mensili oratorio e aule catechismo** a Ponte: mercoledì 26 gennaio ore 20.30 salone oratorio; sabato 29 ore 16.00 pulizie aule, dopo l'incontro con le famiglie. Si invitano in particolare i genitori dei ragazzi o anche altri parenti disponibili. Più siamo, prima finiamo! Si può scegliere liberamente tra le due possibilità. Per informazioni pratiche ci si può rivolgere alle catechiste.

→ Cell. don Mariano: 347 298 9078; mail: ponte.smaurizio@gmail.com oppure: margnelli@virgilio.it

→ Consultare il sito www.parroccchiaponte.it

→ Sulla pagina facebook della parrocchia San Luigi Gonzaga si trasmette ogni domenica la messa del mattino da Sazzo per chi non può partecipare fisicamente.

Ecco una sintesi del Messaggio dei Vescovi italiani per la 44^{ma} Giornata nazionale per la vita - 6 febbraio 2022:

CUSTODIRE OGNI VITA

Al di là di ogni illusione di onnipotenza e autosufficienza, la pandemia ha messo in luce numerose fragilità a livello personale, comunitario e sociale. Non si è trattato quasi mai di fenomeni nuovi; ne emerge però con rinnovata consapevolezza l'evidenza che la vita ha bisogno di essere custodita. Abbiamo capito che nessuno può bastare a sé stesso: "La lezione della recente pandemia, se vogliamo essere onesti, è la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che



nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme" (Papa Francesco). Ciascuno ha bisogno che qualcun altro si prenda cura di lui, che custodisca la sua vita dal male, dal bisogno, dalla solitudine, dalla disperazione. Questo è vero per tutti, ma riguarda in maniera particolare le categorie più deboli, che nella pandemia hanno sofferto di più e che porteranno più a lungo di altre il peso delle conseguenze che tale fenomeno sta comportando.

Il nostro pensiero va innanzitutto alle nuove generazioni e agli anziani. Le prime, pur risultando tra quelle meno colpite dal virus, hanno subito importanti contraccolpi psicologici, con l'aumento esponenziale di diversi disturbi della crescita; molti adolescenti e giovani, inoltre, non riescono tuttora a guardare con fiducia al proprio futuro. Anche le giovani famiglie hanno avuto ripercussioni negative dalla crisi pandemica, come dimostra l'ulteriore picco della denatalità raggiunto nel 2020-2021, segno evidente di crescente incertezza. Tra le persone anziane, vittime in gran numero del Covid-19, non poche si trovano ancora oggi in una condizione di solitudine e paura, faticando a ritrovare motivazioni ed energie per uscire di casa e ristabilire relazioni aperte con gli altri. Quelle poi che vivono una situazione di infermità subiscono un isolamento anche maggiore, nel quale diventa più difficile affrontare con serenità la vecchiaia. Nelle strutture residenziali le precauzioni adottate per preservare gli ospiti dal contagio hanno comportato notevoli limitazioni alle relazioni, che solo ora si vanno progressivamente ripristinando.

Anche le fragilità sociali sono state acuite, con l'aumento delle famiglie – specialmente giovani e numerose - in situazione di povertà assoluta, della disoccupazione e del precariato, della conflittualità domestica. Il Rapporto 2021 di Caritas italiana ha rilevato quasi mezzo milione di nuovi poveri, tra cui emergono donne e giovani, e la presenza di inedite forme di disagio, non tutte legate a fattori economici. Se poi il nostro sguardo si allarga, non possiamo fare a meno di notare che, come sempre accade, le conseguenze della pandemia sono ancora più gravi nei popoli poveri, ancora assai lontani dal livello di profitti raggiunto nei Paesi ricchi grazie alla vaccinazione di massa (...)

Sin dai primi giorni della pandemia moltissime persone si sono impegnate a custodire ogni vita, sia nell'esercizio della professione, sia nelle diverse espressioni del volontariato, sia nelle forme semplici del vicinato solidale. Alcuni hanno pagato un prezzo molto alto per la loro generosa dedizione. A tutti va la nostra gratitudine e il nostro incoraggiamento: sono loro la parte migliore della Chiesa e del Paese; a loro è legata la speranza di una ripartenza che ci renda davvero migliori.

Non sono mancate, tuttavia, manifestazioni di egoismo, indifferenza e irresponsabilità, caratterizzate spesso da una malintesa affermazione di libertà e da una distorta concezione dei diritti. Molto spesso si è trattato di persone comprensibilmente impaurite e confuse, anch'esse in fondo vittime della pandemia; in altri casi, però, tali comportamenti e discorsi hanno espresso una visione della persona umana e dei rapporti sociali assai lontana dal Vangelo e dallo spirito della Costituzione. Anche la riaffermazione del "diritto all'aborto" e la prospettiva di un referendum per depenalizzare l'omicidio del consenziente vanno nella medesima direzione. Senza voler entrare nelle importanti questioni giuridiche implicate, è necessario ribadire che non vi è espressione di compassione nell'aiutare a morire (...). Chi soffre va accompagnato e aiutato a ritrovare ragioni di vita; occorre chiedere l'applicazione della legge sulle cure palliative e la terapia del dolore. Il vero diritto da rivendicare è quello che ogni

vita, terminale o nascente, sia adeguatamente custodita. Mettere termine a un'esistenza non è mai una vittoria, né della libertà, né dell'umanità, né della democrazia: è quasi sempre il tragico esito di persone lasciate sole con i loro problemi e la loro disperazione.

La risposta che **ogni vita fragile silenziosamente sollecita è quella della custodia** (...) "Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato! La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani, riguarda tutti. È l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene" (Papa Francesco, Omelia del 19 marzo 2013).